



LA LUCE RACCONTA GUERCINO

I proiettori di Davide Groppi illuminano gli affreschi del Guercino nella cupola del Duomo di Piacenza. A quaranta metri di altezza, la cupola della Cattedrale, grazie alla speciale illuminazione neutra ottenuta con proiettori a diodi luminosi e ad alta resa cromatica, rivela il ciclo di affreschi del maestro del Seicento emiliano. Giovanni Francesco Barbieri, soprannominato il Guercino a causa di un forte strabismo, illustrò episodi legati alla religione con grande dovizia di tinte e chiaroscuri (1626-27). Oggi la nuova luce, attivata da un sofisticato sistema domotico, accompagna il visitatore che può eccezionalmente salire fin sulla cupola. Scrivendo con la luce, Davide Groppi ha voluto ribadire che la luce non è solo visione ma anche comunicazione, emozione, incanto. Il racconto è stato ottenuto illuminando in sequenza i sei scomparti con le immagini dei profeti, le lunette con l'Annuncio ai Pastori, l'Adorazione, la Presentazione al Tempio e la Fuga in Egitto, le otto Sibille e il fregio del tamburo. Tra sacro e profano, Piacenza rende omaggio a Guercino con un grande evento che, fino al 4 giugno 2017, coinvolge il Duomo e Palazzo Farnese, dove sono esposte 20 opere del pittore (a cura di Daniele Benati e Antonella Gigli).

www.guercinopiaccenza.com; www.davidegropi.com

Giulia Bruno

LIGHT NARRATES GUERCINO

Davide Groppi's projectors illuminate the Guercino's frescos inside the dome of the Piacenza's cathedral. At 40 meters from the ground, the dome of the cathedral, thanks to the special neutral lighting system, characterized by highly chromatic projectors with light emitting diodes, unveils and highlights the series of frescos painted by the master from the Seventieth century born in Emilia Romagna. Giovanni Francesco Barbieri, who was nicknamed as the Guercino ('little squint-eyed man') because of his walleye, illustrated some religious episodes well balancing colors and chiaroscuros (1626-27). Nowadays the new light activated by a sophisticated automated system, takes visitors up to the dome. Using light as a form of narration, Davide Groppi stated that light is not mere vision, but also communication, emotion, charm. This tale has been achieved illuminating in sequence six units with the images of the prophets, the lunette with the Annunciation to the Shepherds, The Adoration, the Presentation of Jesus at the Temple, The Flight into Egypt, The eight Sybils, and the decoration of the tambour. Between the sacred and the profane, Piacenza pays homage to the Guercino with a big event that, until June 4th 2017, involves the Cathedral and Farnese Palace, where are exhibited 20 works of the painter (curated by Daniele Benati e Antonella Gigli).

www.guercinopiaccenza.com; www.davidegropi.com

FLEXIBLE SPACE

Il gruppo argo/archizero (architetti Michele Cazzani, Marco Colla, Gabriele Ferrari, Gianluca Perinotto, Roberto Pellino, Paolo Rivolta) ha voluto reinventare lo spazio espositivo TIMspace all'8 di Piazza Einaudi a Milano, alterando il preesistente grazie ad una scenografia tecnologica in grado di interpretare il luogo con metodologia multimediale. La flessibilità del progetto consente di svolgere diverse attività, workshop, conferenze, convegni, mostre, installazioni artistiche, eventi culturali, in uno spazio reso scenico da una quinta inclinata rispetto all'orientamento esistente. Lo spazio, così, si allunga verso la parte più stretta della sala, chiusa dalla parete di proiezione. Pareti mobili variamente attrezzate con sistemi tecnico-audio-video-dati, come lo spazio complessivo, possono essere posizionate per creare svariati scenari. Dettagli e colori restano quelli distintivi di TIM, riflettendo l'identità dell'azienda. www.timspace.tim.it

G.B.

The argo/archizero group (architects Michele Cazzani, Marco Colla, Gabriele Ferrari, Gianluca Perinotto, Roberto Pellino, Paolo Rivolta), redesigned the TIMspace exhibition area sited in Piazza Einaudi 8, Milan, changing the pervious layout through a technological setting that gave the space a new identity, and based on a multimedia methodology. The flexibility of the project allows performing several activities. Workshops, conferences, conventions, exhibitions, art installations, cultural events, in a very engaging space, thanks to a setting slightly sloping, if compared to the existing orientation. Therefore the space reaches out the narrowest side of the room, closed by the projection wall. The movable partition walls, equipped with technical-audio-video systems, and the space as a whole, can be differently arranged to create various scenarios. Details and colors are the ones reflecting TIM's corporate identity.

www.timspace.tim.it

